

DOMENICA 6 NOVEMBRE 2022

Nell'ultimo scritto di Padre Piumatti, reduce dal suo veloce viaggio nel Kivu, leggiamo:



"Ieri notte (era il 20 di ottobre), ultimo attacco a Maboya: incendiato l'ospedale, decine di morti trucidati, altri sequestrati, con bambini, sr. Silvie, dottoressa, ammazzata...

L'avete letto sui giornali o su un bollettino parrocchiale ?

Ecco la differenza: dalla guerra in Ucraina ne siamo danneggiati anche noi; da quella nel nord-Kivu, noi ne traiamo vantaggi, e molti!

Per questo motivo di quella si parla, e questa si tiene sotto silenzio.

Laggiù anche la gente dei villaggi ne è cosciente, noi qua, no!

Ci fa comodo così."

Usiamo queste parole, per introdurci agli aggiornamenti di questo mese di Novembre.

Parole dettate forse un po' dalla storia di Giovanni, dalla sua affezione per lo

“spirito africano del Kivu”, consapevoli però di non aver mai taciuto sui travagli della R.D.C. Voi ne siete testimoni. Ed è vero: mentre la guerra qui in Europa ha assunto, al di là delle preoccupazioni che genera, i caratteri della “spettacolarità”, almeno sulle televisioni nazionali (contiamo il numero di carri armati distrutti, esaltiamo l'efficacia dei “droni”, delle varie “armi di difesa e offesa” dimenticando i giovani combattenti caduti, da entrambe le parti), siamo completamente all'oscuro di una tensione internazionale che si sta esacerbando in centro Africa: stiamo pensando all'Ambasciatore del Ruanda espulso in questi giorni dalla R.D.C., agli scontri armati sempre più estesi sui confini tra i due stati... ad un passo dalla “guerra dichiarata”, della quale fanno le spese i civili, gli innocenti.

Ne abbiamo avuto la conferma ieri mattina da una ultima notizia scritta dal congolese Mpaliza che ha comunicato la migrazione, a piedi, di circa 200.000 persone che scappano dai loro villaggi del Nord Kivu perchè insediate da gruppi armati sostenuti dal Ruanda, che a quelle terre ricche di minerali aspira.



Non siamo più in possibilità di “accompagnare” Muhanga in questa sofferenza...se non parlandone con le poche notizie che riusciamo a “carpire”, ricevere. Ma le parole....per quanto incisive e testimonianti.....restano parole.

Ci consola quanto riusciamo a fare concretamente in aiuto all'impegno di Elisa, in Benin.

Abbiamo potuto ascoltare l'esperienza di Miriam, il mese scorso.

Abbiamo appreso così la possibilità di numerosi interventi.

Nella notte tra giovedì e venerdì i genitori di Elisa sono partiti per raggiungerla e stare con lei fino alla fine di Novembre.

A loro abbiamo affidato quanto raccolto nell'ultimo trimestre del progetto annuale terminato a Settembre, 2070 Euro, più 450 Euro ricavati dai prodotti venduti ad Ottobre. Il viaggio di Miriam ci ha rassicurato ulteriormente: saranno risorse utilizzate seriamente.

Non ci si salva da soli, e questa Terra è dono per tutta l'Umanità: odioso riconoscere che qualcuno voglia star bene a spese di qualcun altro

Raggiungere la Pace e la Giustizia è complicato, vero?

Vengono in mente le parole di Dante: da ogni Inferno si può "uscire per riveder le stelle", ma noi aggiungiamo: la condizione richiesta è che TUTTI INSIEME se ne esca.